

Disagio Sociale e Povertà in Calabria : bene le misure varate dalla Regione, ma occorre fare di più e meglio.

Dichiarazione del Segretario Generale della Cisl Calabria Luigi Sbarra.

L'approvazione dei provvedimenti legislativi in Consiglio Regionale quali il Piano Sociale , la Legge Regionale sulla Cooperazione Sociale e le misure messe in atto in questi ultimi giorni dalla Regione Calabria attraverso i Decreti a sostegno delle situazioni di povertà per contrastare il disagio economico e sociale , quali 1000 bonus sociali a sostegno dei disoccupati, 2000 ticket per l'acquisto di beni primari per l'infanzia a sostegno delle famiglie povere , 1000 voucher formativi a sostegno dei componenti di nuclei familiari poveri , sono provvedimenti importanti ed apprezzabili per la Cisl Calabrese , vanno nella giusta direzione per alleviare il forte disagio economico e sociale che vivono centinaia di migliaia di persone e famiglie calabresi . Ma bisogna fare di più e meglio . Il fenomeno della povertà colpisce pesantemente la nostra Regione.

La Calabria con oltre 250 mila famiglie povere e più di 600 mila disagiati è la Regione più povera d'Italia dopo la Sicilia (fonte ISTAT) , per questo bisogna contrastare questa situazione con misure più efficaci, con azioni strutturali e di lungo periodo.

Gli ammortizzatori sociali secondo la Cisl Calabrese sono importanti, così come le misure socio assistenziali sinora varate dalla Regione e dagli altri Enti Locali , ma occorre migliorare la strumentazione di sostegno alla povertà ed alla famiglia con maggiori risorse finanziarie .

In particolare gli undici milioni di euro stanziati dalla Regione Calabria , legati alle misure per fare fronte al fenomeno di povertà , sono di fatto insufficienti e vanno incrementati.

La Cisl Calabria chiede alla Giunta regionale l'apertura di un confronto per istituire e rendere operativo l'Osservatorio sulla povertà , allargare gli interventi e le misure quali i bonus sociali oltre gli over 55 (considerato che il diritto alla pensione si matura a 60 anni per le donne e 65 per gli uomini). Occorre istituire il reddito di cittadinanza per come già proposto dalla Cisl , collegato ad azioni di formazione e riqualificazione professionale , aggiornare il piano per il lavoro per i giovani e degli over 50 unitamente alle politiche attive per il lavoro .

Aprire da subito un confronto in Calabria per individuare misure e risorse economiche e finanziarie per ridurre e contrastare la povertà ed il disagio sociale , allontanando anche l'eventuale rischio del suo aumento a causa delle ripercussioni negative della attuale crisi economica nazionale ed internazionale che intaccano pesantemente il sistema economico e produttivo calabrese.

Lamezia T. 30.09.09